



Benvenuti in casa Esposito (2021)

Una commedia che mette in ridicolo la camorra in una chiave ingenuamente fiabesca e infantile.

Un film di Gianluca Ansanelli con Giovanni Esposito, Antonia Truppo, Francesco Di Leva, Antonio Orefice, Elisabetta Pedrazzi. Genere Commedia durata 99 minuti. Produzione Italia 2021.

Uscita nelle sale: giovedì 23 settembre 2021

Le vicende della famiglia allargata di Tonino Esposito.

Paola Casella - www.mymovies.it

Tonino è il figlio di Don Gennarino Esposito, rinomato boss della camorra. Alla morte del padre il ruolo di capozona del Rione Sanità però viene affidato non a Tonino, che "non ha pigliato niente dal padre", ma a Don Pietro De Luca, un malvivente senza scrupoli. Tuttavia Don Pietro ha giurato a Gennarino di prendersi cura di quel suo figlio che il quartiere ha soprannominato 'U Fesso, e gli passa un generoso vitalizio. A Tonino viene affidato il compito di riscuotere il pizzo dai commercianti del quartiere. Ma neanche questo sa fare e combina continui pasticci, accompagnato dal fedele amico Enzuccio: al punto che Don Pietro gli offre di raddoppiargli il vitalizio purché abbandoni "il mestiere". Ma Tonino vuole rivelarsi all'altezza di suo padre e si incarica di accogliere un celebre narcotrafficante in arrivo a Napoli dal Messico. Contestualmente scoprirà che sua figlia si è fidanzata proprio con il figlio del magistrato che vuole inchiodare il clan De Luca.

Tratto dal romanzo omonimo di Pino Imperatore, 'Benvenuti in casa Esposito' si propone di far ridere della camorra per renderla meno spaventosa, ma il gioco riesce solo in parte, fondamentalmente perché le gag e le battute restano improntate ad un umorismo un po' puerile e molto legato al territorio campano.

Gianluca Ansanelli scrive e dirige questo suo terzo film da regista, ed è notevole il suo impegno nel vivacizzare la narrazione dal punto di vista registico, inventandosi inquadrature originali e un ritmo veloce di commedia.

Anche la qualità degli interpreti, che oltre ad Ansanelli comprendono nomi affidabili come Francesco Di Leva, Antonia Truppo, Nunzia Schiano e Betti Pedrazzi, cui si aggiunge il delizioso Antonio Orefice nei panni di Enzuccio, è degna di nota, ma è sacrificata ad una sceneggiatura convenzionale e piena di implausibilità. Non aiutano la frequente narrazione in voce fuori campo che si sostituisce alle svolte del racconto invece di fare da controcanto comico e la propensione a ritrarre i protagonisti come incarnazioni macchiettistiche di un certo kitch meridionale legato alla criminalità organizzata.

Lo scopo di Ansanelli è evidentemente quello di togliere fascino alla camorra e raccontare un Candide destinato a rifiutare i codici malavitosi con i quali è cresciuto, ma il suo film finisce invece per rafforzare una visione stereotipata di Napoli e dei suoi abitanti che non rende giustizia né a loro né alla loro città. C'è persino un momento musical, ma siamo ben lontani dalla genialità comica dei Manetti Bros in "Ammore e malavita". La comicità di 'Benvenuti in casa Esposito', coprodotto da Alessandro Siani, potrà essere apprezzata principalmente in una chiave ingenuamente fiabesca e infantile.